

ci germogliano sì facilmente tra i piedi : oh il Mondo non è che un Regno d' infelicità , e la Patria de' guai e degli scontenti . Ma il Saggio , studiando attentamente questo vastissimo Volume , e senza prendere le misure da ciò , ch'ei proua , ma sì bene da ciò che è nelle cose , fa giudicar più rettamente de' pregi , o difetti non meno del Mondo , che dell' Uomo stesso , e riconosce in essi un' abbondanza insigne di Beni , congiunta con un' abbondanza non men sensibile di Mali . Così ha voluto , o così permette Iddio . E perchè questa gran Macchina , e quest' ampia Repubblica di Viventi sia ricca e ornata di tanti Beni , e nello stesso tempo deforme per tanti Mali ; e perchè uscita dalle mani di Dio , che non sa formare se non cose perfette , con tante imperfezioni , e guerre fra le Creature , e Vizj e Misfatti senza fine : ce l' insegna la Rivelazione , rispondendone la cagione nel Peccato del primo Uomo . E quand' anche ciò non fosse stato a noi rivelato , pure la natural Teologia discerne , che sarebbe anche da lodare e venerare l' alto consiglio di Dio , che avesse in questo basso soggiorno creato tanti Beni , e permesso tanti Mali , acciocchè vivessimo con Umiltà , nè ci lasciassimo prendere dalla Superbia , nè ci addormentassimo nella Felicità terrena , considerandola per cotanto fugace ed instabile , come in fatti essa è . Oltre di che lo stimolo de' mali ci dee andare ricordando , che il godimento de' presenti Beni non ha da essere il nostro fine ; e che dobbiam cercare un paese migliore , che non è quel della Terra ; nè doverci far capitale de' Beni terreni , perchè amareggiati , o pur sempre vicini ad essere amareggiati da' Mali , e perchè anch' essi verranno meno fra poco . Che se l' ardezza di alcuni passa a muovere quistioni , e dubbj ; perchè Dio abbia fabbricato il Mondo come è , o lasciatalo cadere in sì basso stato ; o pure perchè abbia permesso , che il meglio del nostro Mondo , cioè l' Uomo , sia soggetto , anzi così inclinato e facile ad ingannarsi e a peccare , e che tanti disordini , iniquità , ed inganni regnino nel Mondo ; e come egli abbia voluto gastigare ne' Posterì il peccato d' un solo , con altre quistioni , commosse ed esagerate , non per umile ricerca , ma per fina malizia da i Miscredenti de i nostri dì : il Saggio si fortifica colle ragioni , che i migliori Filosofi , e Teologi insegnano su questi punti . E se talvolta non giunge a disfiar tutte le apparenti difficoltà , si quietà in fine coll' adorare gli alti consigli di Dio : essendo evidente , che questo perfetto , e beatissimo essere nulla può aver fatto , e nulla permettere , senza consigliarsi colla Giustizia e Bontà , che in lui sono infinite , e poter egli mettere alle sue Creature quelle condizioni , che giudica convenevoli a i dettami dell' altissima inarrivabil sua Sapienza , con cui va sempre congiunta la Giustizia , la Carità e la Misericordia . Certamente dee riguardarsi per una infossribil temerità il voler noi vermi di Terra dar legge ad un Creatore , il quale ha per suo essenziale attributo il non potersi ingannare , e il non produrre fuori di se cosa mancante d' Ordine e di Rettitudine . E sarebbe ben di dovere , che bollendo anche fra noi Cattolici varie dispute intorno